

allusione alle fattrici e agli stalloni di cui ha parlato così eloquentemente, io voleva dire che si potrebbe por mente agli accoppiamenti, di maniera che non fossero dati stalloni di puro sangue a delle madri che non possono contenere buoni feti e che danno puledri difettosissimi.

Quanto alle cifre tolte dalle statistiche sulle forniture paesane all'esercito, faccio le dovute riserve, e vorrei distinguere intanto la qualità dalla quantità e vedere i risultati che si ottengono negli squadroni coi cavalli che si incettano qui. E faccio anche piena riserva sull'esattezza dei numeri citati e dei quali parleremo a suo tempo.

Ma dacchè parlo degli stalloni, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su una cosa, che forse a lui non è nota, ma che è giunta al mio orecchio e che io forse potrei constatare. Trattasi delle conseguenze che si verificarono per la cattiva custodia di certi stalloni che vennero alla capitale; occorre provvedere ad una maggiore sorveglianza e fare indagini. Sono cavalli che costano allo Stato, ai contribuenti, decine di migliaia di lire, e se è doverosa la parsimonia del denaro altrui in ogni tempo, a ragion maggiore la è oggi che tutti agiscono con la lente dell'avaro. Di questo faccio viva raccomandazione all'onorevole ministro perchè vigili, come farò per parte mia.

**Presidente.** L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare.

**Diligenti.** Le cifre che ho udito testè dal ministro di agricoltura mi hanno assai confortato, perchè esse dimostrano che noi possiamo riuscire quasi interamente con la produzione nazionale a soddisfare i bisogni del nostro esercito. Però mi piace di rammentare alla Camera che, allorché si discusse la proroga del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, uno degli attuali componenti del Ministero faceva notare che la grandissima concessione fatta all'impero Austro-Ungarico con l'esenzione totale del dazio per l'importazione dei cavalli, i quali di colà s'importano in una cifra abbastanza rilevante, non meno di 23,000 l'anno, per un valore calcolato nelle nostre statistiche doganali in 23 milioni, si giustificava appunto perchè il nostro paese era obbligato a trarre dal vicino impero i cavalli necessari pel proprio esercito.

Ora le comunicazioni fatte alla Camera dall'onorevole ministro, e che io avevo già conosciuto per mio conto rivolgendomi direttamente al Ministero della guerra poco dopo quella discussione, distruggono completamente queste asserzioni e fanno rilevare la grandezza della concessione, che

noi abbiamo fatto, ripeto per questa parte, al vicino impero Austro-Ungarico, poichè non si tratta qui di dazio protettivo, si tratta di aver rinunciato anche a qualunque dazio fiscale. E siccome le nostre tariffe generali hanno stabilito un dazio, se ben ricordo, di 40 lire per cavallo, io ho fatto il conto che si perde più di un milione di lire con questa straordinaria concessione.

Io prego perciò l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, di voler tener ben presenti le cose, che ha fatto oggi sapere alla Camera, nell'occasione in cui si discuterà nuovamente il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Non aggiungo altro.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 33.

**Capitolo 34.** Boschi-Stipendi, indennità ed assegni (*Spese fisse*), lire 929,265.11.

Su questo capitolo sono stati presentati due ordini del giorno: l'uno dall'onorevole Zucconi ed altri deputati e il secondo dall'onorevole Clementini ed altri.

Leggo l'ordine del giorno dell'onorevole Zucconi:

“ La Camera richiamando i suoi precedenti voti intorno alla necessità di una riforma della vigente legge forestale, invita l'onorevole ministro di agricoltura a prendere provvedimenti vevoli a raggiungere efficacemente ed a meglio armonizzare il fine della consistenza del suolo e della conservazione dei boschi con l'esercizio del diritto di proprietà e passa all'ordine del giorno.

“ Zucconi, Brunicardi, Zanolini, Chigi, Passerini, De Dominicis, Torrigiani, Gentili, Tomassi, Stelluti-Scala. ”

L'onorevole Zucconi ha facoltà di parlare per svolgerlo.

**Zucconi.** Onorevoli colleghi, da quando seggo alla Camera, dal 1878, non ho mai lasciato passare questo capitolo 34, che è il primo di quelli che si riferiscono alla questione forestale, senza che io abbia invocato dal Ministero dei provvedimenti.

Da principio era solo, ma un po' per volta la schiera di coloro, che si uniscono a me per domandare qualche riforma all'attuale regime forestale, si è venuta ingrossando e dalle aule del Parlamento, si è allargata anche agli studiosi che stanno fuori dal Parlamento, per modo che quest'anno, preso coraggio, ho presentato perfino un ordine del giorno, il quale ha trovato gentili